

ER T



Teatrino Giullare

FINALE DI PARTITA

di Samuel Beckett

di Samuel Beckett
copyright Editions de Minuit
diretto e interpretato da Teatrino Giullare
traduzione Carlo Fruttero
scenografia e pedine Cikuska
maschere Fratelli De Marchi
produzione Teatrino Giullare

allestimento da scacchiera
per pedine e due giocatori

Premio Speciale Ubu 2006
Premio Nazionale della Critica 2006
Premio Speciale della Giuria al 47° Festival
Internazionale “Mess” di Sarajevo 2007

La commedia *Finale di partita* di Samuel Beckett
è rappresentata in Italia dall’Agenzia D’Arborio
1902 srls

Durata: 1 ora

«Hamm è il re in questa partita a scacchi persa fin dall'inizio.

Nel finale fa delle mosse senza senso che soltanto un cattivo giocatore farebbe.

Un bravo giocatore avrebbe già rinunciato da tempo. Sta soltanto cercando di rinviare la fine inevitabile».

Samuel Beckett



Una partita a scacchi tra attori-giocatori e pedine-personaggi che muovono una delle storie più significative ed enigmatiche della drammaturgia del Novecento: *Finale di partita* di Samuel Beckett messo in scena da Teatrino Giullare è una sinfonia di mosse e contromosse, botte e risposte, pause, riflessioni sospiri e rinunce.

La compagnia interpreta infatti il capolavoro del drammaturgo irlandese attraverso le possibilità di movimento di due pedine da scacchi, che sono rispettivamente i due protagonisti: il vecchio Hamm e il suo servitore Clov. Nello spettacolo di Teatrino Giullare – che in 20 anni di vita ha calcato palcoscenici italiani e internazionali ricevendo importanti riconoscimenti tra cui il Premio ANCT e il Premio Speciale Ubu – Hamm è dunque pedina ferma e cieca, mentre Clov si affanna per la scacchiera senza potersi mai sedere, anche lui sulla strada della cecità e dell'immobilità e nel tentativo di prendere la strada verso l'uscita. Nagg e Nell pedine fuori gioco, pedine a metà rinchiusi in bidoni.

L'affinità tra il contenuto del testo e il gioco degli scacchi è stata manifestata dallo stesso Beckett e il finale di partita è la terza e ultima parte dell'incontro nel gioco degli scacchi. Una fase distinta dal ridotto numero di superstiti sulla scacchiera e dal fatto che il re non è più soltanto un pezzo da difendere ma diventa anche una figura di attacco.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Autentica scoperta [...] Originalissima, inquietante messinscena».

Renato Palazzi
Il Sole 24 ore

«Folgorante e inedito, estremamente rigoroso e coerente».

Claudia Cannella
Corriere della Sera

«Stupefacenti interpreti per bravura e immedesimazione nei loro personaggi, [...] che oltre a recitare con esemplare maestria, sanno coinvolgere ed emozionare il pubblico».

Roberto Rinaldi
Rumorscena

«Semplicità e poetica bellezza».

Francesca Serrazanetti
Stratagemmi

«Un'idea originale per la ri-creazione di questo lavoro di Beckett che tanto duramente tratta le relazioni umane, la dipendenza tra le persone e la loro complessità».

Julio Castro
La Republica Cultural (Spagna)

Una rappresentazione da antologia destinata a rimanere nella memoria.

Franco Quadri
la Repubblica



BIOGRAFIA

Teatrino Giullare, fondato e diretto da Giulia Dall'Ongaro ed Enrico Deotti, dal 1996 conduce una ricerca drammaturgica attraverso la sperimentazione di artifici scenici che hanno condotto alla definizione di una poetica originale, che si manifesta in allestimenti teatrali, installazioni e workshop. Le opere della compagnia sono state in tournée in Italia e in altri 35 paesi del mondo (Europa, Usa, Canada, Cina, Argentina, Uruguay, Guatemala, Etiopia, Kenia, Russia, Turchia, Pakistan, India, Iran, Israele, Egitto, Marocco, Colombia, Venezuela). Gli attori artificiali, gli strumenti di trasformazione, deformazione, duplicazione, gli oggetti, le soglie, le estensioni e le protesi espressive, i campi di forza fisici e mentali, sono gli strumenti creati per dare ascolto alla parola e per indagare il lavoro dell'attore,

la comunicazione teatrale, ricercare ed esaltare la natura più intima dei testi. La Compagnia debutta al Corso di Drammaturgia di Giuliano Scabia al Dams, Università di Bologna, con *Alceste* di Euripide, seguono lavori su Aristofane (1996), Plauto (1997), la Commedia dell'Arte (1998), Shakespeare (2002) e scritture originali *Re di bastoni Re di denari* (1999), *Fortebraccio contro il cielo* (2003). Dal 2005 inizia il lavoro sulla drammaturgia contemporanea e del Novecento allestendo *Finale di partita* di Samuel Beckett, *Alla meta* di Thomas Bernhard, *Lotta di negro e cani* di Bernard-Marie Koltès, *La stanza* di Harold Pinter, *Canti del guardare lontano* di Giuliano Scabia, *Le amanti* da Elfriede Jelinek, *Menelao* di Davide Carnevali, *La tana* da Franz Kafka. Nel 2009 produce *Coco*, primo allestimento italiano del testo incompiuto ed inedito di Bernard-Marie Koltès dedicato a Coco Chanel, progetto che poi si è sviluppato nel soggetto originale *Coco. L'ultimo sogno*. Nel 2016, in occasione del quarto centenario della morte di William Shakespeare, produce in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona e per la prima volta in Italia, un allestimento di *Romeo e Giulietta* basato sul testo del Primo In-Quarto (Q1) pubblicato a Londra nel 1597.

Teatrino Giullare ha inoltre condotto numerosi seminari e workshops teatrali in Italia (Università di Bologna, di Firenze e di Venezia) e all'estero (Argentina, Turchia, Serbia, Egitto, Albania, Polonia, Colombia). Tra i vari riconoscimenti ricevuti, il *Premio Speciale Ubu* (2006), il *Premio Nazionale della Critica* (2006), il *Premio della Giuria* ed il *Premio Brave New World per la regia* al 47[^] Festival Internazionale di Teatro MESS di Sarajevo (2007), Il *Premio Hystrio Altre Muse* (2011), l'*Excellent Play Award* della Central Academy of Drama di Pechino (2019), il *Premio Rete Critica* (2020), il *Premio Hystrio Digital Stage* (2021).

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti